

Mosciano. Domenico Toscani, fratello di mio nonno Andrea.

Domenico Toscani, nato a Mosciano Sant'Angelo, fratello di mio nonno materno Andrea. Classe 1889, esonerato temporaneamente dal servizio di leva perché il primo fratello Giovanni era nella Regia Marina Militare (3 anni); nel 1910 viene chiamato nel 94° Reggimento Fanteria a Fano e nel 1911 prende parte alla guerra Italo-Turca in Libia. Al rientro in Italia, il 13 maggio 1913, espatria per l'America. Allo scoppio della 1° Guerra Mondiale, il 24 maggio 1915, non si presenta al suo Reggimento. Il 6 settembre viene dichiarato disertore per non aver risposto alla chiamata alle armi e il 31 dicembre viene denunciato al Tribunale Militare di Ancona. Nel 1917, Domenico, si arruola nell'esercito USA - L'American Expeditionary Forces (AEF) - (fronte occidentale - Francia) ed entra nel reparto trasmettitori da campo nel giugno 1918 e nell'agosto dello stesso anno, in un ospedale militare fino a luglio 1919. Il 9 ottobre 1926 rientra nella sua Mosciano per costituirsi al Distretto Militare di Teramo, il 30 ottobre ottiene il congedo provvisorio per tornare negli USA e il 9 dicembre il Tribunale Militare di Bari, grazie al Regio Decreto del 21 febbraio 1919, n. 158, art. 4, emette un provvedimento penale di amnistia. Muore a Philadelphia il 26 gennaio 1936, in circostanze poco chiare, all'età di 46 anni, lasciando 4 figli piccoli: Antonio, 14 anni; Stanislao, 11anni; Filomena, 6 anni, Gilda Giuseppina/Hilda Josephine, 4 anni e la giovane moglie, Venere Magnarelli, 38 anni. [#unitiperlapatria](#)



Giulianova. Francesco Paolo Rossi, la Guardia di Città morto a Verona.

il giuliese Francesco Paolo Rossi - Guardia di Città (Agente di Polizia) - morto nella 1° Guerra Mondiale

di WALTER DE BERARDINIS

Nasce alle ore 01:15 del 20 febbraio 1879 a Giulianova, in Via Marina, dal 38enne cantoniere Pasquale (originario di Campobasso) e dalla casalinga Antonia Marini (originaria di Larino). Due giorni dopo sarà il Sindaco Pasquale De Martiis a registrare il nascituro alla presenza dei due testimoni: il 56enne Camillo Falini e il 20enne Felice Saliceti. Il 22 giugno 1899 viene giudicato idoneo al servizio di leva dal distretto militare di Teramo. Il 26 marzo 1900 viene chiamato alle armi e il 7 aprile giunge al 45° reggimento fanteria - Brigata "Reggio" come "zappatore". Il 6 gennaio 1901, entra in "esperimento" con il personale di governo degli stabilimenti militari di pena. Il 6 aprile 1901 è Appuntato effettivo come personale di ferma di anni 5. Il 31 gennaio 1904 è nominato Caporale. Il 29 marzo 1905 si congeda nel

deposito del reggimento Genova a Teramo. Il 22 maggio 1905 espatria per lavoro a Montreal in Canada. Il 6 maggio 1906 ritorna in patria per entrare nel Corpo delle Guardie di Città - distretto militare di Teramo, alla fine del corso si trasferisce a Roma. Il 9 gennaio 1907 arriva Verona per stabilirsi in Via Santa Maria Rocca Maggiore, al civico 7. Il 15 giugno 1908 entra nella Milizia Mobile. Il 22 ottobre 1910, con l'autorizzazione della Regia Questura di Verona, numero 9955.14 Div. V sez. del Ministero dell'Interno, ottiene il nullaosta per il matrimonio con una ragazza di Verona. Il 12 novembre 1910, a Verona, convola a nozze con Adalgisa Carteri (figlia di Giacinto e Paganini Elvira, nata a Verona il 4 gennaio 1873 e morta a Verona il 31 agosto 1926) trasferendosi con lei in Via Regaste San Zeno, al civico 21 (non avranno figli). Il 29 dicembre 1912 viene gratificato per il lavoro svolto nel corpo della Guardie di Città (alla voce movimenti di personale della rivista del corpo "Astengo") insieme ad altri. Il 24 maggio 1915, giorno dell'entrata in guerra contro l'Austria-Ungheria, viene dispensato dal richiamo alle armi perché già in servizio con le Guardie di Città. Muore nell'Ospedale da Campo militare 212 a Verona in Via dei Cappuccini Vecchi (oggi Via Adigetto) alle ore 14,45 del 18 ottobre 1918 per malattia (la Spagnola). Sarà il Tenente medico, Camillo Duranti, responsabile della tenuta dei registri dello stato civile del campo, a redigere l'atto di morte di Rossi con la presenza dei testimoni: Attilio Guarnieri, Salvatore Foti e il Tenente Salvatore Avagnina (Maggiore nella 2° G.M.). La notizia ufficiale della sua morte arriverà il 25 febbraio 1919, tramite il Ministero della Guerra.

Si ringrazia per le utili informazioni sul percorso professionale dell'agente giuliese, lo storico e autore, Giulio Quintavalli.

Oltre all'encomio pubblico, già citato sopra, nessuna medaglia gli fu attribuita, nonostante operasse in un territorio in Stato di Guerra. Neanche l'Albo d'Oro e la sua Giulianova lo ricordò. Il 21 aprile 2018, tramite una manifestazione pubblica, in collaborazione con l'amministrazione comunale, abbiamo organizzato un evento culturale per ricordare questa figura dimenticata da tutti, erano presenti: Il Sindaco, Francesco Mastromauro; il direttore dell'Archivio di Stato di Teramo,

Carmela Di Giovannantonio

; il Presidente del Comitato festa della Madonna dello Splendore,

Luigi Martinelli

il Questore di Teramo, Enrico De Simone; lo Storico e Giornalista,

Sandro Galantini

; lo Storico,

Giulio Quintavalli

, autore dell'interessante libro "Da sbirro a investigatore - Polizia e investigazione dall'Italia liberare alla Grande Guerra" - edizioni Aviani & Aviani di

Giovanni Aviani Fulvio

e il Direttore dell'Istituto Investigativo Gamma Investigazioni, Gabriele Barcaroli. Note di merito, per questo "esercizio" del ricordo, sono arrivate dalle Questure di Teramo e Verona, dal Ministero dell'Interno e dai Sindaci di Campobasso e Verona.

Nella speranza di aver ONORATO l'agente giuliese dimenticato da tutti





L'Aquila. 74° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

L'AQUILA, 25 aprile 2019.



FOTO 3 cerimonia caserma campomizzi

È stata celebrata in Abruzzo la ricorrenza del 25 aprile. La cerimonia principale, presso il monumento ai caduti della Villa Comunale di L'Aquila, ha visto lo schieramento di una compagnia in armi composta da militari del 9° reggimento alpini, delle altre Forze Armate e dei Corpi armati dello Stato con la partecipazione del Prefetto di L'Aquila Dott. Giuseppe LINARDI, la Senatrice Stefania PEZZOPANE, arcivescovo metropolitano dell'Aquila Giuseppe PETROCCHI, presidente della Regione Abruzzo Marco MARSILIO, presidente della provincia di L'Aquila Angelo CARUSO, vice sindaco di L'Aquila Avvocato Raffaele DANIELE e del Comandante Militare dell'Esercito per l'Abruzzo Gen. B. Giuseppe DI GIOVANNI. Altre cerimonie si sono tenute nel capoluogo abruzzese in Piazza IX Martiri, nel piazzale Alenia-Thales, all'interno della Caserma "Pasquali-Campomizzi" presso il luogo dell'eccidio dei Nove Martiri Aquilani nonché nelle frazioni di Onna e Filetto. Inoltre, si sono svolte delle commemorazioni anche nei capoluoghi di provincia di Chieti, Pescara e Teramo nonché nei centri di Avezzano (AQ) e Sulmona (AQ) dove, come di consueto, è stata consistente la presenza militare in rappresentanza dei Comandi ed Enti di stanza in Abruzzo.

Teramo. 25 aprile 2019: ricordato il sacrificio di PASSAMONTI

25 Aprile 2019: ricordato il sacrificio di PASSAMONTI

Roma, 21 aprile 1977: nel primo pomeriggio l'Università era stata appena sgombrata e la Polizia stava ai margini del quartiere San Lorenzo limitandosi a brevi cariche di alleggerimento, giusto per disperdere un esiguo gruppo di autonomi.

All'improvviso, le Forze dell'Ordine vennero fatte oggetto di una scarica di colpi d'arma da fuoco.

A terra restò l'Allievo Sottufficiale Settimio PASSAMONTI, aveva 23 anni.

Altri tre agenti ed un carabiniere furono feriti, ma si salvarono.

Una mano vigliacca scrisse sull'asfalto dove era appena "caduto il giovane : " Qui c'era un carruba, LORUSSO è vendicato".

Il rito sacrificale di una logica aberrante era stato tristemente celebrato.



Settimio Passamonti

Questa è la fredda cronaca di uno dei tanti assassini che hanno costellato i c.d. "anni di piombo", anni in cui sembrò a troppi che la violenza di piazza prima e, successivamente, la lotta armata ed il terrorismo fosse una scelta di vita praticabile ed uno strumento utilizzabile per modificare gli equilibri politici e la forma costituzionale dello Stato.

Il giudizio di questo fatto di sangue resta, ormai a distanza di quarant'anni, quel che era: il morto fu cercato a freddo per vendicare la morte di un altro giovane, senz' altra motivazione politico-militare immediata.

Sono stati anni bui esaltati da una virulenza bieca in cui il conflitto di piazza assunse le sembianze di un tragico rito collettivo irrinunciabile e da un giornalismo settario che creò il mito della "P 38", che fece della controinformazione uno stile e che artatamente determinò l'isolamento sociale di seri servitori dello Stato, in ciò creando i presupposti perché loschi assassini potessero continuare ad uccidere in nome di falsi ideali.

Gli eccidi , le stragi aumentarono la tensione in un ambito già infuocato. Il livello dello scontro si alzò: si parlò di opposti estremismi, di stragi di Stato e negli ambienti più estremi, si passò alla clandestinità.

Nacquero varie organizzazioni eversive sia di sinistra che di destra e nelle manifestazioni di piazza molti manifestanti iniziarono a presentarsi mascherati, spesso armati di spranghe, bombe molotov e talora anche della tristemente famosa P38.

- violenti scontri di piazza, la lotta armata e le stragi erano “contro”. Ma contro chi o che

cosa?Questo dubbio, mai del tutto risolto, attraversa tutti gli anni di piombo.

In questo crescendo dissennato la giovane democrazia italiana rischiò seriamente di essere travolta da una risposta di tipo militare dello Stato; risposta questa che tuttavia non c'è stata.

Le forze migliori del Paese, prime fra tutte le Forze dell'Ordine, hanno avuto la forza di piangere i propri morti senza accettare provocazioni, ma traendo da questi lutti un rinnovato vigore per disarticolare sistematicamente, utilizzando esclusivamente le norme poste a tutela dello Stato democratico, le varie organizzazioni estremistiche.

Oggi è stato ricordato in Questura il quarantaduesimo anniversario dell'uccisione dell'Allievo Sottufficiale Settimio Passamonti.

Giulianova. Scoperta una targa bilingue (italiano-ceco) a Hrušovany u Brna in onore del soldato Jan Kelbl

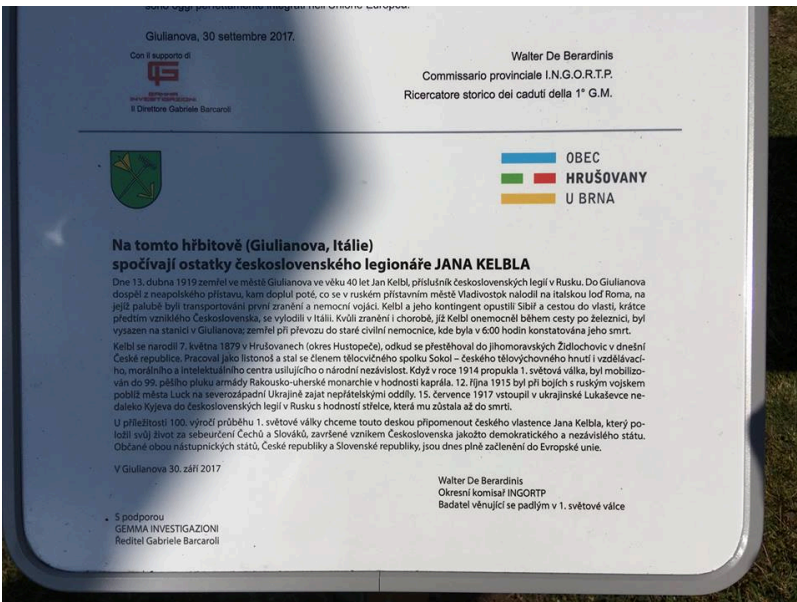
Targa inviata da Giulianova nella Repubblica Ceca per ricordare il legionario cecoslovacco

La cerimonia in occasione della liberazione del paese da parte dell'esercito sovietico



Jan Kelbl

Giulianova. La ricerca storica condotta dal Commissario dell'INGORTP della provincia di Teramo, **Walter De Berardinis**, sulla tragica fine del soldato della Legione Cecoslovacca morto il 13 aprile 1919 a Giulianova (unico soldato della Legione Cecoslovacca del fronte russo morto in Italia), è stata riprodotta e posizionata in una targa bilingue (italiano-ceco) nella città natale di **Jan Kelbl**, Hrušovany u Brna (paese di circa 3000 anime nella regione della Moravia Meridionale della Repubblica Ceca). La prima parte della targa è stata realizzata a Giulianova grazie al contributo del direttore della Gamma Investigazione di Tortoreto, **Gabriele Barcaroli**, ed inviata al pronipote del caduto, **Radek Novak** che vive a Brno.



L'evento è stato reso possibile grazie al Sindaco, **Miroslav Rožnovský**, per celebrare il 74 ° anniversario della liberazione della sua città Hrušovany da parte dell'esercito sovietico, nell'occasione è stata scoperta la targa posizionata tra la stele che ricorda i caduti della 1° e 2° guerra mondiale alla presenza del 96enne, Generale di Brigata **Emil Boček**, ex pilota ceco in forza alla RAF e alla Fighter Squadron cecoslovacca durante la 2° guerra mondiale. Anche Giulianova, in occasione del centenario della morte di Kelbl (1919-2019), aveva ricordato con una manifestazione pubblica la vicenda del soldato ceco.

Giulianova. Una lezione di Storia Patria tra le tombe dei giuliesi caduti nella 1° e 2°

La GdO De Berardinis farà richiesta al Commissario Straordinario per preservare 4 tombe



GdO Giulianova

Giulianova. Con la lettura finale dei saluti istituzionali si è chiusa la commemorazione del centenario della morte (1919/2019) del soldato della Legione Cecoslovacca del fronte russo, **Jan Kelbl**. Il Commissario della delegazione di Teramo dell'INGORTP, **Walter De Berardinis**, ha letto i messaggi di: S.E. **Hana Hubáčková**, Ambasciatore della Repubblica Ceca in Italia; S.E. **Ján Šoth**, Ambasciatore della Repubblica Slovacca in Italia e il Colonnello **Pavel Budínský**, Presidente dell'Associazione Nazionale Legionari Cecoslovacchi. Erano presenti anche tutti i rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma di Giulianova e due classi V Liceo Scientifico "Marie Curie" di Giulianova, accompagnate dai docenti: prof.ssa **Claudia Calvarese**, prof. **Vincenzo Napodano** e prof. **Gianni Michitelli**. Durante la lezione di storia patria tenuta da "De Berardinis" sui soldati giuliesi nella 1° e 2° G.M., all'interno del parco delle Rimembranze, sono state fatte leggere le lettere originali (collezione del curatore dell'evento) dei soldati al fronte e nei campi di prigionia. Lo spunto per questa inusuale lezione tra le tombe è nata dopo le vicende di Macerata (una ragazza offese una Brigata della 1° G.M.) e il recente caso del Liceo di Cuneo (saluti romani in classe) La giornata è terminata con la visita di altre tombe di soldati giuliesi morti tra le due guerre mondiali, durante la guerra di Libia e Africa Orientale, il periodo della Resistenza e i bombardamenti su Giulianova. Nei prossimi giorni, la Guardia d'Onore De Berardinis, protocollerà una proposta al Commissario Straordinario, **Eugenio Soldà** o al prossimo Sindaco di Giulianova, per lasciare a **perpetua memoria** almeno quattro tombe significative per la storia della città presenti nelle cappelle comuni: **Maria Garro**, vittima civile dei bombardamenti su Giulianova nella 2° G.M.; **Vincenzo Alleva**, fucilato dai tedeschi nella Villa la Montagnola/Migliori nel 1944; **Giuseppe Ettore**, pittore e reduce dalla 1° G.M. in Francia con la divisa americana; **Carmin Di Giallorenzo**, soldato del 2° Genio morto nell'ospedale da campo 167 il 5 maggio 1918 a Fontaniva (Padova).



dav

Pescara. GDF: presentazione di “Un inedito centenario abruzzese: storia di un eroe e del suo ritratto”. La storia del Ten. moscianese Saule Angelini

Venerdì 12 aprile 2019, presso la Sala conferenze del Museo d'Arte Moderna Vittoria Colonna di Pescara, alle ore 9:30, avrà luogo la manifestazione “Un inedito centenario abruzzese: storia di un eroe e del suo ritratto” a cura del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Pescara, che vede l'intervento e il prestigioso patrocinio dell'Università G. d'Annunzio di Chieti-Pescara.

Nel corso del convegno sarà presentato ed esposto al pubblico il dipinto inedito dell'abruzzese Francesco Patella, artista di chiara fama nazionale che espose, nell'arco della sua vita, in Biennali e mostre di profilo nazionale ed internazionale, insieme a personalità quali Basilio e Tommaso Cascella, Nicola D'Antino e Guido Costanzo.



abside Chiesa del Rosario affrescata negli anni 50

L'opera, realizzata nel 1919 e che quindi compie il suo centenario, raffigura il S. Tenente Saul Angelini dell'allora Regia Guardia di Finanza, morto eroicamente all'età di ventiquattro anni sulle alture del monte Gorian in Albania, a pochi mesi dalla fine del Primo Conflitto Mondiale, poi decorato Medaglia d'Argento al Valore Militare alla memoria ed al quale è intitolata la storica Caserma sede del Comando Provinciale Guardia di Finanza di Pescara.

Il dipinto si rivela particolarmente importante in quanto fornisce un'ulteriore chiave di lettura per la comprensione degli eventi storici relativi alla Prima Guerra Mondiale che videro impegnati soldati abruzzesi, oltre che sotto il profilo artistico-culturale dal momento che ancora oggi, sul territorio regionale, vi sono opere e monumenti realizzati da Francesco Patella, non dimenticando la sinergia dello stesso con altri importanti artisti della sua generazione.



AUTORITRATTO patella

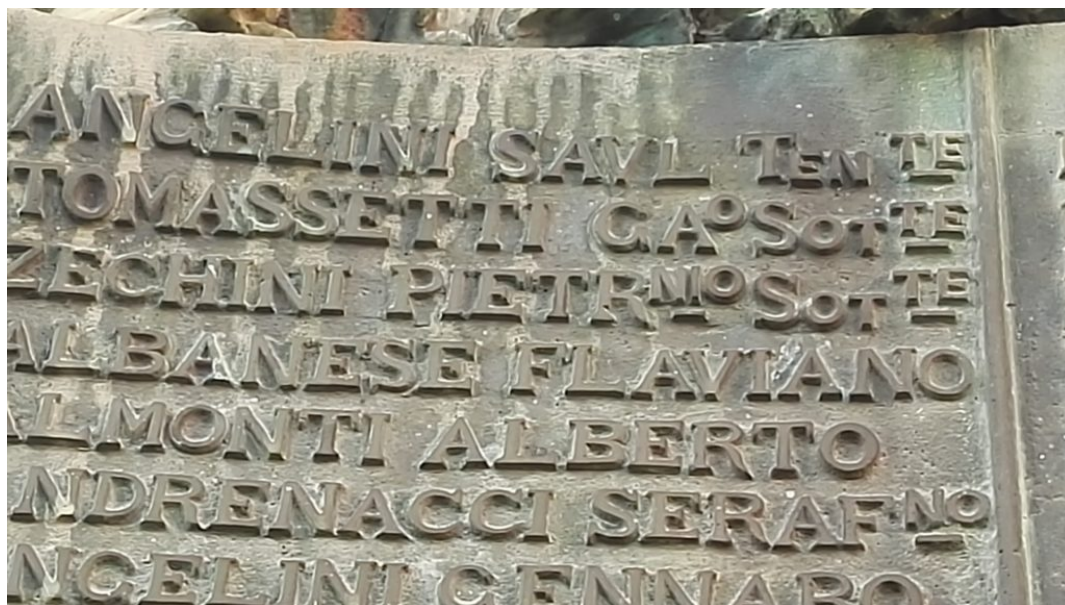
Per festeggiare i 100 anni dell'opera è stato indetto un bando di concorso con premiazione rivolto agli studenti del Liceo Misticoni-Bellisario di Pescara (scuola polo regionale per la musica e le arti performative), che realizzeranno delle opere inedite che saranno esposte in occasione dell'evento, insieme ad alcuni preziosi cimeli storici del Museo Storico della Guardia di Finanza di Roma e di altri documenti dell'epoca, fra i quali articoli stampa dei giornali dell'epoca e gli atti di nascita e di morte dell'artista Francesco Patella e dell'eroe Saul Angelini, entrambi nativi del comune di Mosciano Sant'Angelo (TE). Dato il pregio artistico dell'opera, la Soprintendenza all'archeologia, belle arti e del paesaggio d'Abruzzo ha redatto una relazione circa lo stato di conservazione del dipinto e una proposta d'intervento di manutenzione straordinaria.



Il progetto, organizzato dal Colonnello Vincenzo Grisorio, Comandante Provinciale della Guardia di Finanza di Pescara, e coordinato dalla Dott.ssa Greta Massimi, gode del patrocinio dell'Università G. d'Annunzio di Chieti-Pescara. Il programma vede i saluti istituzionali di Flavio Aniello Comandante Regionale Abruzzo Guardia di Finanza, di Sergio Caputi Magnifico Rettore Università degli studi G. D'Annunzio Chieti-Pescara, di Marco Alessandrini Sindaco di Pescara, di Giuliano Galiffi Sindaco di Mosciano Sant'Angelo e di Rosaria Mencarelli Soprintendente all'archeologia, belle arti e paesaggio dell'Abruzzo. Gli interventi vedranno protagonisti alcuni esponenti dell'Università degli studi G. D'Annunzio Chieti-Pescara quali Stefano Trinchese Prorettore dell'Università, Carmine Catenacci Direttore Dipartimento Lettere, Arti e Scienze Sociali e Maria Cristina Ricciardi (responsabile dell'autenticazione dell'opera), nonché di Gerardino Severino Direttore del Centro Studi Storici e Beni Museali Quartier Generale Guardia di Finanza di Roma, di Eliseba De Leonardis Funzionario Restauratore all'archeologia, belle arti e del paesaggio d'Abruzzo, di Gregorio Totaro Presidente Sezione Associazione Nazionale Finanziari d'Italia-Pescara

(promotore e sponsor del bando scolastico) e Raffaella Cocco Dirigente Scolastico Liceo Artistico Musicale e Coreutico "Misticoni-Bellisario" Pescara. L'incontro sarà moderato dalla giornalista Gigliola Edmondo.

Si ringrazia per aver contribuito alla realizzazione del progetto i fotografi Mauro Vitale e Alessio Consorte e i professori Daniela Giampaolo (coordinatrice del bando di concorso scolastico), Alberto Marino, Antonella Dell'Elice, Franco Di Nicola, Emilio Di Donato, Rosa Luigia Maggiore, Barbara Nardella, Nicola Costantini.



mde



Lapide dei caduti della 1° Guerra Mondiale di Mosciano Sant'Angelo, (C) Foto Walter De Berardinis



Saulle Angelini su Il Popolo Abruzzese

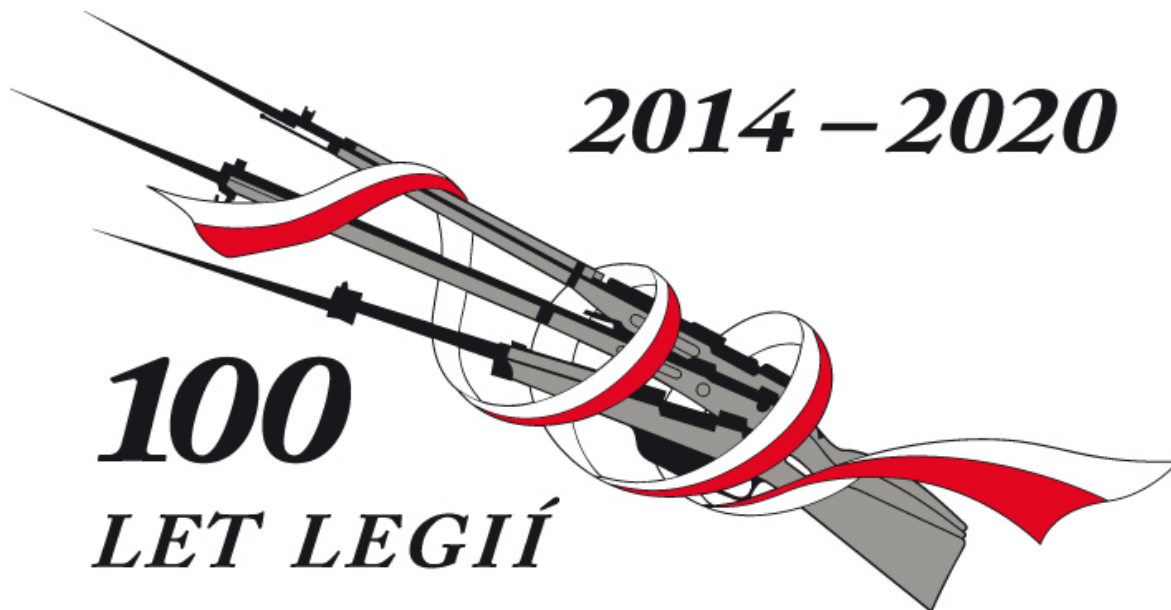


dav



A Giulianova sabato 13 aprile 2019 picchetto d'onore in memoria del legionario cecoslovacco Jan Kelbl. Presenzieranno le classi V del Liceo Scientifico "Marie Curie" di Giulianova

Percorso storico/patriottico sui caduti della 1° e 2° G.M. all'interno del Cimitero monumentale di Giulianova



Logo centenario Legione Cecoslovacca

Giulianova. In occasione dei festeggiamenti della Madonna dello Splendore, evento inserito nel programma ufficiale, l'I.N.G.O.R.T.P. e la Città di Giulianova, ricordano il centenario della morte del legionario cecoslovacco alla presenza delle Associazioni combattentistiche e d'arma **sabato 13 aprile alle ore 10,00 presso il cimitero monumentale di Giulianova**. La manifestazione gode dell'uso del logo del centenario della Grande Guerra del Governo Italiano e della Legione Cecoslovacca, oltre al patrocinio delle due Ambasciate: Repubblica Ceca e Repubblica Slovacca, con la collaborazione dell'Archivio di Stato di Teramo. Il 13 aprile 1919, a Giulianova, all'età di 40anni, cessava di vivere il soldato della Legione Cecoslovacca del fronte russo **Jan Kelbl**, proveniente dal porto di Napoli dopo l'imbarco nella città portuale di Vladivostok (Russia) sulla nave italiana "Roma" con a bordo i primi soldati feriti e ammalati. Lui e il suo contingente lasciarono la Siberia per approdare in Italia per tornare nel suo paese d'origine, la neonata Cecoslovacchia. Per le ferite e la successiva malattia contratta durante il trasporto ferroviario, fu lasciato alla stazione di Giulianova, per poi giungere cadavere nel vecchio ospedale civile dove venne confermata la sua morte alle ore 6,00. Nato a Hrušovany il 7 maggio 1879, nella provincia di Hustopeče, si trasferisce a Židlochovice, nella Moravia meridionale dell'attuale Repubblica Ceca. Di professione postino, aderisce al gruppo sportivo Sokol (Falco), movimento ceco per lo sport e centro didattico morale e intellettuale per l'indipendenza nazionale. Nel 1914, allo scoppio della 1° Guerra Mondiale, forzatamente, viene arruolato nell'esercito dell'Impero austro-ungarico nel 99° reggimento fanteria con il grado di Caporale. Il 12 ottobre 1915, durante i combattimenti contro l'esercito russo, presso Luc'k, città dell'Ucraina nordoccidentale, viene catturato dalle truppe nemiche. Il 15 luglio 1917 a Lukaševka, provincia di Kyev in Ucraina, entra a far parte della Legione Cecoslovacca in Russia con il grado di fuciliere fino alla sua morte a Giulianova con lo stesso grado.

Manifesto ufficiale Legionario Cecoslovacco

A seguire, prendendo spunto dalla vicenda di Macerata, dove una ragazza di 22anni, l'11 febbraio 2019, fu multata dai Carabinieri con 103,00 euro per oltraggio ai defunti. La sanzione scattò per aver definito i fanti della Brigata Etna (1° G.M.) con la seguente frase: "quattro sfigati morti in guerra". Il Commissario dell'INGORTP di Teramo, **Walter De Berardinis**, grazie alla sensibilità e collaborazione della dirigente scolastica, la prof.ssa **Silvia Recchiuti**, porterà i ragazzi delle classi V del Liceo Scientifico di Giulianova all'interno del Cimitero monumentale per visitare le tombe dei caduti della 1° e 2° G.M. sepolti a Giulianova partendo da: Viale delle Rimembranze, dove sono censiti sui cipressi i nomi dei caduti della 1° G.M.; l'ingresso principale del cimitero, dove sono apposte le targhe alla memoria del legionario **Jan Kelbl** e del poliziotto **Francesco Paolo Rossi**; dove riposa la salma dell'autiere **Umberto Federici**, medaglia di bronzo al Valor Militare nella 1° G.M.; **Giovanni Piccinini**, ufficiale dell'esercito italiano, più volte medagliato; **Maria Garro**, vittima civile dei bombardamenti su Giulianova nella 2° G.M.; **Vincenzo Filippini**, caduto in Africa Orientale; **Antonio Del Sordo**, morto in Francia con la divisa americana nella 1° G.M.; **Biagio Retko**, soldato del 2° Corpo d'Armata polacco in Italia; **Vincenzo Alleva**, fucilato dai tedeschi; **Flaviano Di Donato**, caduto in Francia con la divisa americana nella 1° G.M.; **Otello Simoncini**, ufficiale di marina; **Giuseppe Ettore**, pittore e reduce dalla Francia con la divisa americana.



Jan Kelbl il primo da dx

Teramo. La presentazione del libro “Storia della Massoneria in Abruzzo” di Elso Simone Serpentine e Loris Di Giovanni, verrà presentato mercoledì 3 aprile 2019 alla Biblioteca “Delfico”

Artemia Nova Editrice annuncia la pubblicazione del libro *Storia della Massoneria in Abruzzo*, di Elso Simone Serpentine e Loris Di Giovanni, una corposa opera di 308 pagine in cui i due autori ripercorrono le vicende della Libera Muratoria abruzzese dagli albori, quando alla notevole ripresa culturale della Napoli settecentesca, che, insieme con l'incremento degli scambi economici e culturali con altri paesi, portò al cosiddetto “illuminismo napoletano”, diede grande impulso il fenomeno massonico, fino alla ricostituzione delle Logge abruzzesi nel dopoguerra.

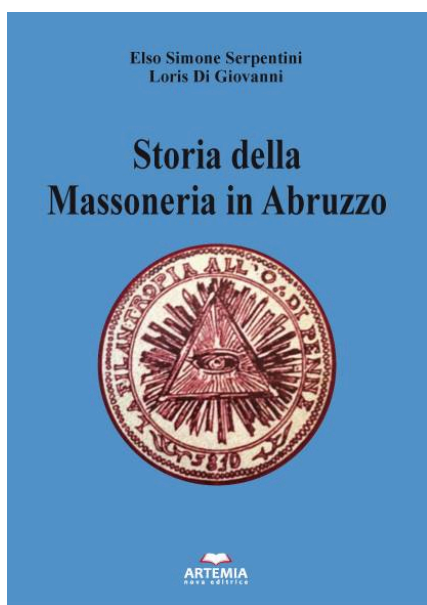


Mercoledì 3 aprile 2019 - ore 17.00
Biblioteca “M. Delfico”, via Delfico 16, TERAMO
Corte interna

Presentazione del libro
STORIA DELLA MASSONERIA IN ABRUZZO
di
Elso Simone Serpentine e Loris Di Giovanni



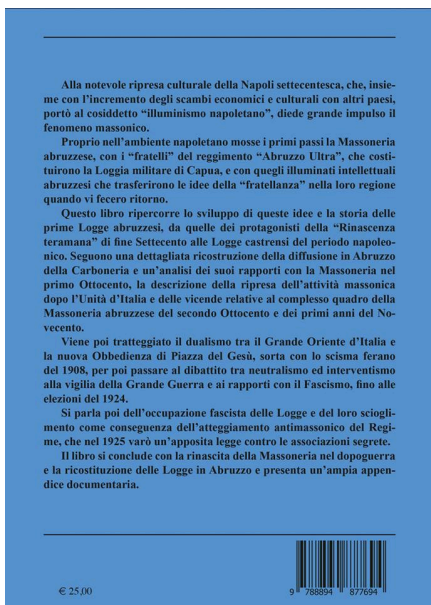
Il libro ricostruisce lo sviluppo di queste idee e la storia delle prime Logge, da quelle dei protagonisti della “Rinascenza teramana” di fine Settecento alle Logge castrensi del periodo napoleonico. Seguono una dettagliata ricostruzione della diffusione in Abruzzo della Carboneria e un'analisi dei suoi rapporti con la Massoneria nel primo Ottocento, la descrizione della ripresa dell'attività massonica dopo l'Unità d'Italia e delle vicende relative al complesso quadro della Massoneria abruzzese del secondo Ottocento e dei primi anni del Novecento.



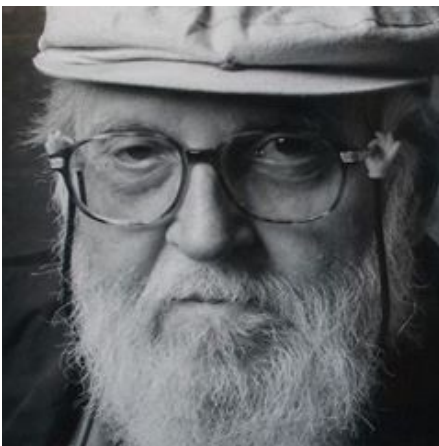
Storia della Massoneria in Abruzzo

Viene poi tratteggiato il dualismo tra il Grande Oriente d'Italia e la nuova Obbedienza di Piazza del Gesù, sorta con lo scisma ferano del 1908, per poi passare al dibattito tra neutralismo ed interventismo alla vigilia della Grande Guerra e ai rapporti con il Fascismo, fino alle elezioni del 1924. Si parla poi dell'occupazione fascista delle Logge e del loro scioglimento come conseguenza dell'atteggiamento antimassonico del Regime, che nel 1925 varò un'apposita legge contro le associazioni segrete, per arrivare alla rifioritura della "Fratellanza" immediatamente dopo la Liberazione.

Il libro sarà presentato a Teramo **mercoledì 3 aprile 2019**, alle ore 17,00, nella Corte Interna della Biblioteca "Melchiorre Delfico", con i saluti del sindaco di Teramo Gianguido D'Alberto e la presenza dei due autori.



Nota sugli autori:



Prof. Elso Simone Serpentine

ELSO SIMONE SERPENTINI, già docente di storia e filosofia, scrittore e saggista, autore di *All'Oriente di Teramo. La Massoneria teramana tra storia e cronaca* (2014), ha pubblicato, tra i suoi numerosi scritti, 34 volumi della collana "La Corte! Processi celebri teramani", 5 volumi della collana "Briganti d'Abruzzo" e ha curato l'unica traduzione in italiano moderno del

capolavoro della letteratura spagnola barocca del Seicento, *Il Criticone* di Baltasar Gracián (2008). Nel 2009 ha pubblicato *Enrico Sappia. Cospiratore e agente segreto di Mazzini*, (a quattro mani con lo storico francese Maurice Mauviel) e nel 2016 ha curato dello stesso Sappia (Enrico Sappia De Simone), *Gli scritti abruzzesi*. Ha pubblicato anche *Solo il piccone. Come fu abbattuto il Teatro Comunale di Teramo* (2015), *Teramo e il cinematografo* (2015), *Teramo e il teatro lirico* (2016), *Teramo e il teatro di prosa* (2017), *Ritorno a Spinoza*, una quasi autobiografia filosofica (2017), *Teramo e il teramano negli anni della guerra civile* (2017), *Tempo Nuovo. Il Fascismo Repubblicano teramano* (2018).



Avv. Loris Di Giovanni

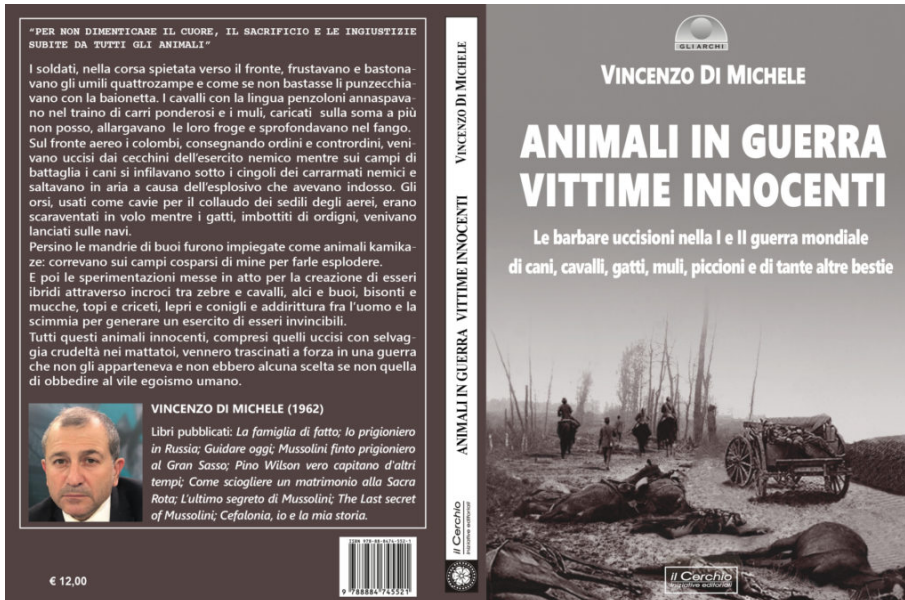
LORIS DI GIOVANNI, laureato in giurisprudenza con una tesi sulle associazioni segrete e la Loggia P2 e in scienze politiche, con una tesi sulla storia della Massoneria in Abruzzo, scrittore e saggista, è autore di *La massoneria a Chieti e in provincia: dal periodo napoleonico al Fascismo*, (Poligraph, Chieti, 1997); *Sigilli massonici e carbonari abruzzesi nell'Ottocento*, (Poligraph, Chieti, 1998); *Il marchese Gesualdo de Felici e la Massoneria: note ad un carteggio rinvenuto*, (Poligraph, Chieti, 2001); *Note su la historia della Libera Muratoria in Teathe*, (a quattro mani con Alessandro Verri, Tabula Fati, Chieti, 2001); *Umberto Cipollone Gran Maestro del G.:O.:I.- scritti, interventi, documentazioni*, (Tip. Botolini, Lanciano, 2006). Ha anche pubblicato con Vittorio Morelli, e Tommaso Pallicca, [Un missionario dell'ordine dei frati minori cappuccini: Giuseppangelo De Fazio da Pianella: atto di donazione del sacro corpo di S. Ciriaca V. M.](#) (Mancini, San Giovanni Teatino); [Eliseo nel Vaticano; Il Salomone nel tempio: drammi per musica in onore di S. Silvestro papa, protettore di Pianella di Stefano Ferrante](#) (Litografia Botolini, Rocca S. Giovanni, 2008).

Roma. Presentazione del libro “ Animali in guerra, Vittime Innocenti “ di Vincenzo Di Michele

Giovedì 11 aprile ore 18,30 presso lo Sporting Club Due Ponti in Via Due ponti 48 – Roma

Presentazione del libro: “ Animali in guerra, Vittime Innocenti “

Autore: Vincenzo Di Michele



Per non dimenticare il cuore , il sacrificio e le ingiustizie subite da tutti gli animali

I soldati, nella corsa spietata verso il fronte, frustavano e bastonavano gli umili quattrozampe e come se non bastasse li punzecchiavano con la baionetta. I cavalli con la lingua penzoloni annaspavano nel traino di carri ponderosi e i muli, caricati sulla soma a più non posso, allargavano le loro froge e sprofondavano nel fango.

Sul fronte aereo i colombi, consegnando ordini e contrordini, venivano uccisi dai cecchini dell'esercito nemico mentre sui campi di battaglia i cani si infilavano sotto i cingoli dei carrarmati nemici e saltavano in aria a causa dell'esplosivo che avevano indosso. Gli orsi, usati come cavie per il collaudo dei sedili degli aerei, erano scaraventati in volo mentre i gatti, imbottiti di ordigni, venivano lanciati sulle navi.

Persino le mandrie di buoi furono impiegate come animali kamikaze: correvano sui campi cosparsi di mine per farle esplodere.

E poi le sperimentazioni messe in atto per la creazione di esseri ibridi attraverso incroci tra zebre e cavalli, alci e buoi, bisonti e mucche, topi e criceti, lepri e conigli e addirittura fra l'uomo e la scimmia per generare un esercito di esseri invincibili.

Tutti questi animali innocenti, compresi quelli uccisi con selvaggia crudeltà nei mattatoi, vennero trascinati a forza in una guerra che non gli apparteneva e non ebbero alcuna scelta se non quella di obbedire al vile egoismo umano.

VINCENZO DI MICHELE (1962)

libri pubblicati: **La famiglia di fatto**, un'analisi della convivenza *more uxorio*; **Io prigioniero in Russia**, oltre 50.000 copie e vincitore di premi alla memoria storica; **Guidare oggi**, un manuale sulla normativa stradale; **Mussolini finto prigioniero al Gran Sasso**, una revisione storica sulla prigionia del Duce a Campo Imperatore; **Pino Wilson**, la biografia ufficiale dello storico capitano della Lazio campione d'Italia nel 1974; **Come sciogliere un matrimonio alla Sacra Rota**, un'inchiesta sull'annullamento dei matrimoni religiosi; **L'ultimo segreto di Mussolini**, sul patto sottobanco tra Badoglio e i tedeschi per la liberazione di Mussolini; **The Last secret of Mussolini**, the undercounter pact between Badoglio and the Germans; **Cefalonia, io e la mia storia**, un romanzo autobiografico sullo sfondo dell'eccidio dei soldati italiani in Grecia.